



calendario

Dal 14 al 21 Marzo 2021

Onoranze funebri

**SELMI**

Piazza Ospedale Maggiore  
Telefono 02-6435429

**Domenica 14 Marzo IV domenica di Quaresima detta del cieco nato**  
La santa Messa delle ore 10.30 sarà celebrata in suffragio di don Antonio



L'uomo nato cieco, viene notato da Gesù che passa con i suoi discepoli e subito viene da lui guarito, mentre tutti sono indaffarati a capire di chi è la colpa per la malattia, e come mai è stato fatto questo gesto d'amore mentre la legge non lo permetteva, Gesù ci insegna che l'unica legge è proprio quella dell'Amore, tutto il resto ci oscura la vista e non ci permette di vedere l'unica vera luce, Gesù.

*Trovate alcuni fogli del Vangelo disegnato per i bambini, da colorare a casa, in fondo alla chiesa, scaricabili anche dal sito della diocesi e della parrocchia.*

Alla s. Messa delle ore 10.30 vendita di beneficenza di Uova di Pasqua, a sostegno delle iniziative di Annffas per le persone con disabilità intellettiva o e relazionale



**Venerdì 19 Marzo Solennità di San Giuseppe, s. Messa ore 18.00**

**Domenica 21 Marzo V domenica di Quaresima detta di Lazzaro**

**PER AIUTARCI IN QUESTO CAMMINO QUARESIMALE VI INVITIAMO A PARTECIPARE:**

**\*ALLA VIA CRUCIS OGNI VENERDÌ ALLE ORE 18.00, ALLA SANTA MESSA NEGLI ALTRI GIORNI FERIALI E ALL'ADORAZIONE EUCARISTICA OGNI GIOVEDÌ DALLE 18.30 ALLE 19.30;**

**\*AL SACRAMENTO DELLA PENITENZA: I SACERDOTI SONO DISPONIBILI PER LE CONFESSIONI LA DOMENICA DALLE 10.30 ALLE 11.30 E DALLE 19.00 ALLE 20.00 E IL VENERDÌ SUBITO DOPO LA VIA CRUCIS;**

**\*A DONARE ALIMENTI NON DEPERIBILI (DA LASCIARE DAVANTI AL MOSAICO DELLA MADONNA) CHE DISTRIBUIREMO ALLE FAMIGLIE PIÙ BISOGNOSE DELLA PARROCCHIA.**

**Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda**

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb Vice parroco: don David Crespo, fscb

**S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza:** dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

**S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza e prenotazioni:**

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

**Ufficio:** lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

**IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGI CI SUI SEGUENTI SOCIAL:**

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand  
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT760052160163100000000736  
E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

# il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano  
Anno XXIV 14—21Marzo 2021 Foglio d'informazione parrocchiale N. 9



Ciao Anas  
Grazie

«Nessuno di noi, infatti, vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore». (Rm14, 7-8)

**don Antonio Anastasio**

31 gennaio 1962 - 9 marzo 2021

Fraternità Sacerdotale  
dei Missionari di  
San Carlo Borromeo

*Passione per la gloria di Cristo*

*Cari amici,  
in queste poche righe voglio esprimere il mio ringraziamento - e di tutti noi preti della San Carlo- per questi mesi vissuti insieme con la recita quotidiana del Santo Rosario. La preghiera condivisa e la compagnia che ci avete fatto non si esaurisce, dura per l'eternità seppur in modalità differenti. Anche se abbiamo deciso di concludere il quotidiano appuntamento serale, ciò non significa che non si debba più pregare. Lungo questi mesi il Rosario della sera è stato un'occasione per riscoprire la preghiera insieme, per pregare in famiglia e nelle nostre case. Il più grande regalo che possiamo fare a don Antonio è proprio quello di continuare con la preghiera personale e in famiglia. A questo proposito può essere utile continuare con la lettura "Scuola di preghiera" di don Massimo Camisasca. Un'occasione di crescita nella preghiera e, come diceva sempre "Anas", "di un rapporto vero e profondo con Dio nella preghiera e nel silenzio". Grazie di nuovo per la vostra compagnia. Grazie per quello che avete fatto e che farete per la nostra compagnia, per la nostra presenza a Milano e per la Fraternità San Carlo. Grazie infinitamente.*

**don Jacques**





## Dal Bollettino n. 32 dell'Associazione Riccardo Pampuri di Fuenlabrada—Madrid CASA DE SAN ANTONIO

**Ci ha lasciato un amico, un maestro, un padre.** Tutti noi che abbiamo iniziato con lui La Casa de San Antonio, e molti di coloro che si sono aggiunti in seguito, possiamo differire nell'ordine in cui collochiamo queste tre qualifiche per definire don Antonio Anastasio, ma siamo tutti d'accordo sul loro significato.

La sua perdita è un grande dolore per tutti noi che lo abbiamo conosciuto, e ancor di più per chi di noi ha avuto il privilegio di lavorare a stretto contatto con lui, ma è un dolore impregnato di grande speranza perché dove è arrivato, Antonio - come soleva dire ogni volta che consolava la perdita di una

persona cara - *vedrà tutto di noi, non ci dimenticherà e continuerà a prendersi cura di noi come ha sempre fatto.*

Antonio è stato un bene per tutti noi e per migliaia di persone che sono state aiutate in tutti questi anni, da un'opera che ha avuto la visione di iniziare diciassette anni fa: la Casa de San Antonio.

Un venerdì di dicembre, dopo che era entrato in terapia intensiva, abbiamo comunicato il fatto alle 150 famiglie che erano venute a raccogliere cibo quel giorno. È stato impressionante vedere come persone di tutte le condizioni e origine (musulmani, evangelici, cattolici e persino atei) si siano interessate alla sua condizione e abbiano promesso di continuare ad elevare le loro preghiere per la sua guarigione [...]

### COME L'AMORE TRA GIUSEPPE E MARIA

Giuseppe era innamorato di Maria. E Maria era innamorata di Giuseppe. Sembra una cosa ovvia in una coppia, ma forse ci suona come una cosa strana pensando alla madre di Dio e al suo sposo. Eppure era davvero così. Maria e Giuseppe si amavano, si volevano bene. Gesù, vivo tra loro, rendeva ogni giorno ragione del loro bene e del loro affetto.

E possiamo pensare che non tutto sarà sempre stato facile, se il vangelo, presentandoci solo pochi squarci del loro stare insieme come coppia e come famiglia, ci mostra dei momenti di



**Caro don Jacques,** ti scrivo in attesa di recarmi oggi pomeriggio in Sant'Amrogio per il funerale di Anas.

Sul Sancarolino della scorsa settimana era stato pubblicato un articolo che faceva riflettere sulla morte di Abramo. Mi aveva colpito allora e mi colpisce ancor di più oggi la frase: «A DIO DOBBIAMO ARRENDERCI. LA SUA LOGICA NON È LA NOSTRA». L'autrice dell'articolo aveva aggiunto: «PER FORTUNA!».

Riletto alla luce della morte di Anas quello scritto mi è sembrato profetico. C'è una positività ultima in tutto ciò che accade che si può scoprire solo fidandosi e affidandosi al Signore della vita. Ho trascritto quell'articolo per gli amici della mia parrocchia con i quali partecipo a degli incontri con a tema la Genesi. Abramo non è un personaggio del passato, che alcuni studiosi ritengono addirittura mitico. La sua Storia ci aiuta a vivere l'oggi.

(Carla Mazzola)

## LETTERE IN REDAZIONE

**Perché proprio lui?** Quante volte ci si è posti questa domanda di fronte alla morte. Pur non comprendendo a pieno i disegni di Dio la risposta è nelle parole dell'omelia di don Massimo e nel discorso di don Paolo. "Continuo a pensare - dice don Paolo - che se questa vita è stata chiesta è per un motivo, Dio ha il suo motivo, di tante cose forse abbiamo già potuto percepire qualche segno nelle tante e tante grazie di cui siamo stati testimoni proprio in questi mesi".

Di fronte alla morte di don Antonio ho visto chiaramente cosa significa che la Chiesa è il corpo vivo di Cristo. Che cosa può radunare migliaia di persone in preghiera ogni sera? Vedere la commozione nei volti dei nostri preti è stata la testimonianza più grande di quanto siamo tutti parte di una grande famiglia iniziata duemila anni fa. Una famiglia portata avanti, di generazione in generazione, da tutti noi figli di Dio".

(Daniele Banfi)

**In tedesco** la parola *Freiheit*, libertà, ha la stessa radice di *Freund*, amico.

In quella lingua e da una antica origine indoeuropea, impariamo che la libertà e l'amicizia hanno un legame.

Nell'amicizia l'io trova una corrispondenza che lo fonda e che rende vana la fascinazione del potere, quello cui ci aggrappiamo credendo che ci possa dare quello di cui abbiamo bisogno. La vicenda di Anas in questi mesi ci ha mostrato l'ambito di amicizia che si è venuto a creare attorno a lui e ai suoi confratelli della Fraternità San Carlo.

Persone che non conoscevano Anas, che neppure lo avevano mai sentito nominare si sono coinvolte per amicizia con altri che invece lo conoscevano.

La casa di Milano della Fraternità si è rivelata essere un centro di gravità per chi cerchi un volto umano che gli sorrida. E non era questo quello di Anas?

(Luigi Borlenghi)

incomprensione! Ma le difficoltà non sono mai state di impedimento per amarsi con fedeltà, anzi, ogni difficoltà è diventata occasione di nuovo e più grande amore. Come scriveva Antoine de Saint-Exupéry, due occhi non sono fatti per guardare l'uno verso l'altro, ma entrambi verso la stessa direzione, diventando così ognuno luce per l'altro. Così è stato per loro. Maria e Giuseppe sono cresciuti insieme, come sposi e come genitori, senza mai dubitare dell'amore: se si dubita che l'amore sia Amore, infatti, già non è Amore; se si calcolano i passi dell'amore, già non è Amore. Non si sono appoggiati all'altro con tutto il loro peso, ma come un raggio di sole su una foglia. E come una foglia

hanno accolto l'altro raggio di sole. Ma hanno saputo riconoscere che i raggi di sole non sono il Sole e solo il Cielo può saziare il desiderio di un abbraccio totale. Per questo, tenendosi per mano, hanno camminato insieme nel raggio del sole della volontà di Dio, e in questo Cielo si sono sentiti custoditi ed accolti. Dentro le prove della vita non hanno maledetto gli eventi, perché credevano a un Amore più alto che tutto custodisce e avvolge.

E hanno vissuto tra loro un amore simile all'Amore di Dio: unico, totale, fedele. E fecondo, perché Gesù era in mezzo a loro.

(don Paolo Zago - Chiesa di Gorgonzola)

### Sei tu

Se una canzone ti potesse contenere le sue parole mille luci nelle sere.  
Se una poesia ti descrivesse appena due rime e via folle vento che ci aliena.

Se un pensiero ben fatto e ragionato mettesse a posto ogni sbaglio del passato.  
Se io sapessi quello che vorrei sapere e camminassi oltre tutte le barriere.

Ma sei tu, sei tu, sei tu  
voce e mistero tu.  
E ti canto con le ore  
nel silenzio e il suo colore / e volo su.  
Sei tu, sei tu.

Se ogni nota dicesse di un tuo dono come una rosa che si apre nella mano.  
Se ogni stella sfogliasse via un dolore e il sacrificio specchiasse il vero amore.

Se io potessi cancellare i se.  
Se tu vincessi ogni altro dubbio in me.  
Se perdonassi quello che non mi perdono.  
Se tu mi amassi proprio quando non mi amo.

Sei tu, sei tu, sei tu  
la mia certezza tu.  
E ti cerco nelle ore,  
nello sguardo del tuo amore e volo su.  
Sei tu, sei tu.

Sei tu, sei tu,  
la mia certezza tu.  
E ti cerco nelle ore,  
nello sguardo del tuo amore e volo su.  
Sei tu, sei tu.

(testo e musica di don Anas)